

INTERVISTA

Giuseppe Valditara

«Del tutto ingiustificati i tagli all'università»

ROMA

«I tagli all'università sono inaccettabili e se non verranno modificati gli atenei italiani saranno in ginocchio. Non ci saranno neppure fondi sufficienti a pagare gli stipendi. Un fatto incomprensibile, soprattutto alla vigilia di una riforma universitaria che convintamente sosteniamo e che cancella i vecchi automatismi, ancora presenti invece in altri compatti pubblici, legando le retribuzioni dei docenti ai risultati raggiunti».

Giuseppe Valditara, senatore finiano e relatore della riforma universitaria all'esame del Senato, attacca l'assenza di risorse nella manovra per gli atenei.

Ma davvero sono a rischio gli stipendi?

Lo dicono i numeri. Il fondo per il finanziamento ordinario con cui si sostiene l'università, al netto dei pensionamenti e del blocco del reclutamento, nel 2010 è di 7,206 miliardi, di cui 7,329 destinati a copertura delle spese per il personale. Nel 2011, con il taglio imposto dalla scorsa Finanziaria di oltre un miliardo, avremo complessivamente a disposizione soltanto 6,130 miliardi. Di conseguenza, poiché solo per pagare gli stipendi servirebbero 7,383 miliar-



Giuseppe Valditara

di, ci troviamo di fronte a un buco di 1,253 miliardi.

In altri paesi però hanno direttamente tagliato gli stipendi...

Ma non si taglia mai la scuola, l'università, la ricerca. La Germania, che ha fatto una manovra per certi aspetti significativamente più poderosa, non ha lesinato sulla ricerca, anzi ha aumentato gli stanziamenti di 12 miliardi. In questa manovra invece non c'è nulla. Anzi vengono decurtati del 50% i finanziamenti per i contratti a termine con cui si pagano i ricercatori. Senza contare la stretta sulle borse di studio: oltre un terzo non potranno più essere finanziate.

B. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA